

SALMO INTERLEZIONALE

A. Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

- S. In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.
- S. Sono il rifiuto dei miei nemici,
e perfino dei miei vicini,
Il terrore dei miei conoscenti;
chi mi vede per la strada mi sfugge.
Sono come un morto, lontano dal cuore;
sono come un cocciolo da gettare.
- S. Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
I miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici,
e dai miei persecutori.
- S. Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Siate forti e rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei 4,14-16; 5,7-9

Cristo imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Lode a te o Cristo, re di eterna gloria

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte,
e a una morte di croce.
Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Lode a te o Cristo, re di eterna gloria

LETTURA EVANGELICA

Dal Vangelo secondo Giovanni 18,1-19,45

Passione del Signore.

ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

**O Croce di nostra salvezza
Albero tanto glorioso,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale.**

Esalti, ogni lingua nel canto
Lo scontro e la grande vittoria,
e sopra il trofeo della Croce
proclami il suo grande trionfo,
poiché il Redentore del mondo
fu ucciso e poi vincitore.

**O Croce di nostra salvezza
Albero tanto glorioso,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale.**

D'Adamo comprese l'inganno
e n'ebbe il Signore pietà,
quando egli del frutto proibito
gustò e la morte lo colse.
Un albero scelse, rimedio
al male dell'albero antico.

**Per noi dolce legno,
che porti appeso il Signore del mondo.**

La nostra salvezza doveva
venire nel corso dei tempi,
doveva divina sapienza
domare l'antico nemico,
e trarci a salvezza là dove
a noi era giunto l'inganno.

**O Croce di nostra salvezza
Albero tanto glorioso,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale.**

E quando il momento fu giunto
del tempo fissato da Dio,
ci venne qual dono del Padre
il Figlio, Creatore del mondo;
agli uomini venne incarnato
nel grembo di Vergine Madre.

**Per noi dolce legno,
che porti appeso il Signore del mondo.**

Vagisce il Bambino, adagiato
in umile, misera stalla;
le piccole membra avvolge
e copre la Vergine Madre
ne cinge le mani ed i piedi,
legati con candida fascia.

**O Croce di nostra salvezza
Albero tanto glorioso,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale.**

Compiuti trent'anni e conclusa
la vita mortale, il Signore
offriva se stesso alla morte
per noi, Redentore del mondo;
in croce è innalzato l'Agnello,
e viene immolato per noi.

**Per noi dolce legno,
che porti appeso il Signore del mondo.**

Or ecco l'aceto ed il fiele,
gli sputi, la lancia ed i chiodi;
trafitto l'amabile corpo,
da cui rosso sangue fluisce,
torrente che lava la terra,
il mare, il cielo ed il mondo.

**O Croce di nostra salvezza
Albero tanto glorioso,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale.**

Or piega i suoi rami frondosi,
distendi le rigide fibre,
s'allenti quel rigido legno
che porti con te per natura;
accogli su un morbido tronco
le membra del Cristo Signore.

**Per noi dolce legno,
che porti appeso il Signore del mondo.**

Tu fosti l'albero degno
di reggere il nostro riscatto,
un porto prepari per noi,
come arca salvezza del mondo,
del mondo cosperso dal sangue
versato dal Corpo di Cristo.

**O Croce di nostra salvezza
Albero tanto glorioso,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale.**

Al Padre sia gloria e al Figlio,
e gloria allo Spirito Santo;
eterna sia gloria per sempre
all'unico e trino Signore;
il suo amore il mondo ha redento,
e sempre il suo amore lo salva.

**O Croce di nostra salvezza
Albero tanto glorioso,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale.**

Amen.

CANTO DI COMUNIONE

**Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.**

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:
quando verrò e vedrò il volto di Dio?
Le lacrime sono mio pane giorno e notte,
mentre mi dicono sempre: "Dov'è il tuo Dio?".

Come la cerva anela ai corsi d'acqua...

Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge:
attraverso la folla avanzavo tra i primi
fino alla casa di Dio,
in mezzo ai canti di gioia di una moltitudine in festa.

Come la cerva anela ai corsi d'acqua...

Perché ti rattristi, anima mia,
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Come la cerva anela ai corsi d'acqua...

In me si abbatte l'anima mia;
perciò di te mi ricordo
dal paese del Giordano e dell'Ermon,
dal monte Misar.

Come la cerva anela ai corsi d'acqua...

Un abisso chiama l'abisso
al fragore delle tue cascate;
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati.

Come la cerva anela ai corsi d'acqua...

Di giorno il Signore mi dona la sua grazia
di notte per lui innalzo il mio canto:
la mia preghiera
al Dio vivente.

Come la cerva anela ai corsi d'acqua...

Dirò a Dio, mia difesa:
"Perché mi hai dimenticato?
Perché triste me ne vado,
oppresso dal nemico?".

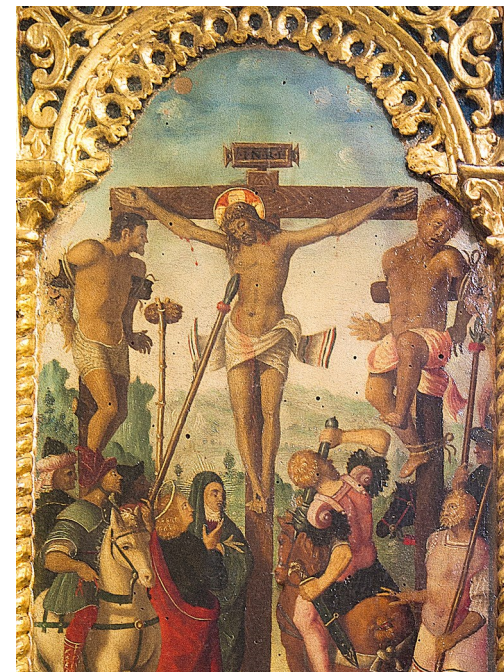
Come la cerva anela ai corsi d'acqua...

Per l'insulto dei miei avversari
sono infrante le mie ossa;
essi dicono a me tutto il giorno:
"Dov'è il tuo Dio?".

Come la cerva anela ai corsi d'acqua...

Perché ti rattristi, anima mia,
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Arcidiocesi di Palermo



Passione del Signore

In questo giorno, la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra l'Eucaristia. Cristo che muore sulla croce «passa» da questo mondo al Padre; dal suo costato sgorga per noi la vita divina; noi «passiamo» dalla morte del peccato alla vita in Dio.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro Isaia

52,13-53,12

Egli è stato trafitto per le nostre colpe.